

Oltre il Mallera



Foglio di collegamento
fra le parrocchie di Mossinì,
Ponchiera e Triangia

123

Il Vangelo di domenica - Gv 14,23-305 VI domenica di Pasqua

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli: «Se uno mi ama, osserverà la mia parola e il Padre mio lo amerà e noi verremo a lui e prenderemo dimora presso di lui. Chi non mi ama, non osserva le mie parole; e la parola che voi ascoltate non è mia, ma del Padre che mi ha mandato.

Vi ho detto queste cose mentre sono ancora presso di voi. Ma il Paràclito, lo Spirito Santo che il Padre manderà nel mio nome, lui vi insegnerà ogni cosa e vi ricorderà tutto ciò che io vi ho detto.

Vi lascio la pace, vi do la mia pace. Non come la dà il mondo, io la do a voi. Non sia turbato il vostro cuore e non abbia timore.

Avete udito che vi ho detto: «Vado e tornerò da voi». Se mi amaste, vi rallegrereste che io vado al Padre, perché il Padre è più grande di me. Ve l'ho detto ora, prima che avvenga, perché, quando avverrà, voi crediate».

COMMENTO al Vangelo di Paolo Curtaz

ci confrontiamo con le nostre comunità stanche, impaurite, smarrite, e chiediamo allo Spirito di darci una mossa, una scossa, di scuoterci nel profondo. Lo ha detto chiaramente, il risorto: non dobbiamo temere, né avere paura, né essere turbati. Dal mondo che implode, dalla violenza di chi uccide nel nome di Dio, dalla violenza di chi uccide nel nome degli antichi dei, il potere e il denaro, dal clima di crescente disumanizzazione, di rissa e di declino che respiriamo ogni giorno. No, non abbiamo paura.

Gesù ci chiede di osservare la sua Parola, di realizzarla, di incarnarla nelle nostre scelte. Se la fede resta evento da tirare fuori un'ora a settimana o nei momenti di difficoltà non facciamo esperienza dell'essere abitati dal Padre e dal Figlio.

Gesù lo dice esplicitamente: abitare la Parola, frequentarla, conoscerla, pregarla, meditarla sortisce l'effetto di una inabitazione divina. Dio ci abita. Niente apparizioni, per carità! Ma la consapevolezza crescente di essere orientati verso Dio, l'esperienza di avvertire la sua presenza è possibile. La fede allora si riduce ad una scelta intellettuale, uno sforzo della volontà ma la dimensione perenne in cui abitiamo.

Dimorare: restare, non fuggire, non scostarsi. Dimorare: abitare, conoscere, capire, frequentare. A questo siamo chiamati per sperimentare la gloria.

Conosciamo e meditiamo la Parola che ci permette di accedere a Dio. Non capiamo tutto, e ci mancherebbe, nemmeno la Chiesa possiede Dio interamente, ma da lui è posseduta. Gesù ha detto e dato tutto, la Rivelazione è conclusa, non necessitiamo di veggenti che ci spieghino come fare. Ma non abbiamo ancora capito. O ci siamo dimenticati.

Lo Spirito ci viene in soccorso e ci illumina. Illumina la Chiesa nella comprensione delle parole del Maestro. Illumina la nostra coscienza e ci permette di capire cosa c'entri la fede con la nostra vita e le nostre scelte quotidiane. Invocare lo Spirito prima di ogni scelta, prima della preghiera, prima delle celebrazioni dell'eucarestia ci permette di avvicinarci al vangelo con la freschezza che merita, con lo stupore di chi vi trova sempre delle novità. Per sperimentare la gloria dobbiamo fare la pace in noi stessi. Il confine del male e del bene è nel nostro cuore, il nemico è dentro di noi, non fuori, e la prima autentica pacificazione deve avvenire nel nostro intimo con noi stessi e la nostra violenza e la nostra rabbia, la parte oscura che i discepoli chiamano peccato.

I cristiani, spesso, quando parlano di pace... pensano al cimitero! Una scorretta e parziale visione di fede, là dove il cristianesimo è fiacca e svogliata appartenenza parla di pace il primo novembre, pensando ai nostri defunti che riposano "in pace" (e che devono fare, ballare la samba?).

La pace, secondo la parola di Gesù, è il primo dono che egli fa, risorto, apparendo agli impauriti discepoli. Un cuore pacificato è un cuore saldo, irremovibile, che ha colto il suo posto nel mondo, che non si spaventa nelle avversità, non si dispera nel dolore, non si scoraggia nella fatica.

La scoperta di Dio, nella propria vita, l'incontro gioioso con lui, la percezione della sua bellezza, la conversione al Signore Gesù riconosciuto come Dio, suscita nel cuore delle persone una gioia profonda, sconosciuta, diversa da ogni altra gioia. E la gioia del sapersi conosciuti, amati, preziosi. Ecco, questa è la pace: sapersi nel cuore di una volontà benefica e salvifica, scoprirsi dentro il mistero nascosto del mondo. Credere in questo, adesione alla fede quasi sempre tormentata e sofferta, non immediata e leggera, dona la pace del cuore. Io sono amato, tu sei amato. Insieme a Dio possiamo cambiare il mondo.

Questa pace è pace profonda, pace salda, pace irremovibile, ben diversa dalla pace del mondo, pace che viene venduta come assenza di guerra o, peggio guerra che viene ritenuta necessaria per imporre la pace. Pace del sapersi amati che permette di affrontare con serenità anche le paure. Paura del futuro, della malattia, del lavoro precario, del non sapersi amati, paura. La pace del cuore, dono e conquista, fiamma da alimentare continuamente alla fiamma del risorto, aiuta ad affrontare la paura con fiducia, a non avere il cuore turbato. Alla fine di questi splendidi giorni di Pasqua, invociamo il Consolatore, donato dal Padre, per affrontare la nostra quotidianità con la certezza della presenza del Signore, giorno dopo giorno, passo dopo passo.

Programmazione pastorale per le chiese di Arquino, Mossini, Ponchiera, Sant'Anna e Triangia

- Settimana dal 26 maggio al 2 giugno 2019 -

	Messe	Intenzioni	Attività
domenica 26 VI Domenica di Pasqua	9.45 Ponchiera 11.00 Mossini 20.00 Arquino	<i>per le comunità</i> <i>padre Gianni Nobili</i> <i>Settimo di Giovanni Martelli e Ignazio Ipra</i>	GIANNI DAY Battesimo di Natanth Prandi
<i>lunedì 27</i>	20.00 Triangia		21.00 Triangia: incontro genitori catechismo
<i>martedì 28</i>	20.00 Ponchiera	<i>Della Moretta Matteo</i>	
<i>mercoledì 29</i>	17.00 S. Anna		
<i>giovedì 30</i>	20.00 Mossini		21.00 Mossini: incontro preparazione GREST
<i>venerdì 31</i> Visitazione di Maria			
<i>sabato 1</i>	17.00 S. Anna	Bassola Enrica e Fulvia	
domenica 2 Ascensione del Signore	8.30 Arquino 9.45 Mossini 10.00 Triangia (dG) 11.00 Ponchiera	<i>Rosina e Lisio</i> <i>don Emilio, don Narciso e sacerdoti defunti</i>	Festa degli anziani

don Maurizio 0342 213872 / 331 4720551 / e-mail: maller@emil.it
Sito Web: www.ilpontesulmaller.it

AVVISI

MESE DI MAGGIO - S. Messe nelle Contrade e distribuzione dell'acqua benedetta

Triangia:	lunedì 27 ore 20.00	Triangia est (alla Rùzza)
Ponchiera:	martedì 28 ore 20.00	contrada Rasella
Mossini:	giovedì 30 ore 20.00	contrada Maioni

Lunedì 27 a **Triangia**, alle ore 21, incontro con i **genitori** di tutti i bambini del **catechismo** (compresi quelli dei bambini che frequenteranno la prima elementare) per discutere delle modalità con cui si svolgerà il prossimo anno catechistico.

Giovedì 30 alle 21,00 a Mossini per tutti i ragazzi di medie e superiori continua l'organizzazione del GREST 2019.

Sono disponibili nelle varie chiese e sul sito delle parrocchie www.ilpontesulmaller.it il volantino con il programma del **Grest** e il modulo di iscrizione. Ricordo che le iscrizioni vanno effettuate entro il 2 giugno.

Viene distribuito in questi giorni il nuovo numero del Bollettino interparrocchiale "**Il Ponte sul Maller**", dedicato in gran parte al ricordo del caro don Narciso Mandelli. Chi non lo ricevesse a casa può ritirarlo in chiesa.

Su invito di don Ferruccio, cappellano del carcere di Sondrio, la comunità di Triangia, in memoria di don Narciso, ha acquistato una lavatrice per i detenuti. Chi volesse dare il suo contributo può rivolgersi in parrocchia.

È disponibile nelle varie chiese, per coloro che si sono iscritti, il programma aggiornato del pellegrinaggio in Polonia del prossimo agosto.